

Un'ondata di sensibilità

● comune-info.net/unondata-di-sensibilita

[Amador Fernández-Savater](#)

13 Ottobre 2025



Perugia-Assisi 2025, foto [Carovana dei pacifici](#)

La globalizzazione neoliberista, un modo di costruire la realtà fino al secondo decennio del XXI secolo, sta entrando in crisi. Si parla addirittura di una poli-crisi: una combinazione di crisi climatica, energetica, alimentare, economica, migratoria e di altro tipo. **L'espansione dell'estrema destra, potremmo pensare, è una modalità di risposta a questa crisi:** un brutale rafforzamento, un rafforzamento autoritario, una negazione isterica di tutte le crisi. Persino una trasformazione del modello (deglobalizzazione, ecc.) per salvarne l'essenza?

Il brutalismo è il ricorso sfacciato alla distruzione, alla guerra, alla “morte dell'altro”: materiale o simbolica, attraverso la forza o campagne diffamatorie. Scompare, cancellare, spezzare, imprigionare, deportare. Crudeltà come gestione di

popolazioni divenute superflue, necropolitica. **Il potere della morte, dice Rita Segato, si mostra senza veli come legge del mondo.** E il diritto, il multilateralismo, le Nazioni unite e il consenso si rivelano come finzioni impotenti. Ciò che stava accadendo silenziosamente (Israele che si impadronisce della Palestina a pezzi) viene rivelato a tutti. È questo il “momento della verità” contenuto nel momento attuale, che rivela la morte come potere reale e la finzione del diritto come impotenza?

Le rivolte che emergono oggi, le espressioni di solidarietà con Gaza in tutto il mondo, fanno parte dell’emergere di un’ondata di sensibilità anti-brutalista? Più che una rinascita della sinistra, dei movimenti sociali, sono l’attivazione di una sensibilità. Una ricerca di forme proprie, di un proprio modo di pensare.

La proposta di pace di Donald Trump e Benjamin Netanyahu è, nei termini di León de Rozitchner, non un’offerta di pace, ma una tregua. La tregua è una nuova partita con carte segnate. La cristallizzazione di ciò che è stato ottenuto con la morte, **l’invito ad accettare una nuova normalità** che non è altro che l’accettazione del gioco truccato e dei suoi limiti (sempre sotto la minaccia di riaprire il fuoco).

Come possiamo andare avanti in questo momento? Confonderemo pace e tregua, morte e legge? Accetteremo un ritorno al 6 ottobre, con le macerie di Gaza a ricordare l’artificialità della situazione? Nuove mobilitazioni sono richieste per il 15 ottobre. Dobbiamo produrre nuove dichiarazioni?
